



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Del' Venerabile Servo Di Dio Hippolito Galantini Fiorentino

Baldocci Nigetti, Dionisio

Roma, 1657

Della Prudenza, e d'alcuni ricordi, che egli lasciò per la vita spirituale. Cap.
XV.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13209

più del suo consolasse, & incitasse gli animi alla diuotione, & al seruitio di Dio, come dall'attestazione di persona di non minore autorità della passata si potrà far coniettura di quello, che spessissimo à molti ancora accadeua. Io (dice ella) alla sua presenza, e molto più parlando seco, sentiuua generare in me ogni volta tali spiriti di deuotione, & vna consolatione spirituale tanto foaua, che è inesplicabile, e mi nascena interno rossore, e rimorso di coscienza di non essere spirituale, e proportionato alla sua conuersatione: sépre mi veniuano nuoui proponimenti di volermi dare al seruitio di Dio, e mutar vita. E poco di sotto soggiugne; Quando mi partiuua da lui, non subito suauuano quelli spiriti di diuotione, mà mi si conseruauano per qualche giorno; anzi la memoria di lui, e lo suegliare nella mia idea la sua effigie, e compositione de' costumi, mi causaua questo, che in tutte l'occasioni, doue mi occorresse raffrenare i sentimenti, e le passioni dell'animo, ò deliberare alcuna cosa con prudenza Christiana, pensando solo à quello, che in tal caso habrebbe detto, ò fatto Hippolito, io conosceua subito il modo, come bisognaua gouernarmi; & ne sentiuua stimolo à schiuare ogni errore, e riceueua luce, che mi scoprìua ogni verità.

Della Prudenza, e d'alcuni ricordi, che egli lasciò per la vita spirituale. Cap. XI.



PR A l'altre sue virtù fù Hippolito singolarmente dotato dal Signore della Prudenza, la quale è di tutte la moderatrice, e nella vita dello spirito la medesima, che l'occhio in quella del corpo: essendo senza di essa affatto cieca, sproueduta, e piena di confusione. Questa in tutte le attioni pertinenti alla propria tua persona gli fù sempre fida scorta, e guida

ren-

rendendolo cauto per farle bene, e senza offesa di Dio di modo che in tanta diuersità di cose, di persecutioni, e di calunnie, hà potuto con gran marauiglia di tutti rendere compita ragione, in fine d'ogni sua parola. Mà perche dell'offitio, che tocca alla prudenza in reggere se stesso, indirizzando ogn'operatione à Dio con semplicissima intentione, e con discreta moderanza gouernarsi in ogni affare tanto degli esercitij corporali, come spirituali, pare che à bastanza si sia detto. altroue, passeremo all'altro offitio, che hà per suo scopo il ben'essere del proffimo, e di coloro, i quali sotto l'altrui disciplina viuono, doue si dimostrò Hippolito tanto ne' fatti ammirabile, quanto ne' consigli, e nelle parole accorto, e prudente.

2 Risplendeua dunque in lui questa virtù in grado così eminente, ch'era tenuta da tutti sopr'humana, e diuina: & in buon'occasione disse à questo proposito il Grã Duca Cosimo II. di gloriosa memoria, di non hauer già mai parlato con persona più prudente d'Hippolito. Et in vero nel gouerno della Congregatione sempre si portò di maniera, che non hebbe solo pensiero d'accrescere, & adornare le mura, e le fabbriche, quanto d'inalzare l'edifitio spirituale delle sante virtù; perche hauendola fornita di tanti ordini, & instituti, fece à marauiglia rilucere la prudenza celeste, e la fiamma della diuina carità, che albergaua nel suo petto. Haueua al possibile prudenti, e discrete maniere nel trattare, per non contristare alcuno, mà soauemente guadagnare tutti à Christo; perche essendo come egli diceua, lo stato, e la vocatione della sua Congregatione simile allo stato di quelli, che andauano ad ascoltare San Gio. Battista, & essere suoi discepoli, il quale riceueua tutti, e nessuno stringeua sotto obbligo, ò voto; però gli era necessario di più che ordinaria prudenza, e destrezza per reggere, e far frutto in persone libere, e sciolte. Fù per questo molto riseruato, e modesto

sto

sto nel comandare, parèdo che piú tosto pregasse, ò esortasse; e nell'insegnare piú tosto volesse imparare, che presuntuosamente fare con altri il maestro, & il fauio nelle cose dello Spirito.

3 Nelle mortificationi, discipline, orationi, e digiuni, non misuraua gli altri da se, e dal suo feruore; perche quanto verso la persona propria era rigido, e seuro, tanto con gli altri era pietoso, e compassione uole, che più nõ haurebbe saputo fare vna Madre verso vn suo amato figliuolo. Non prima propose l'offeruanza delle constitutioni, nè alcun'altra sorte d'esercitij in Congregatione, che non l'hauesse egli proprio sperimentata, e scoperte le difficoltà, per non eccedere contro la virtù della discretion: accoppiando alla prudenza della mente l'autorità del suo esempio, nel quale in ogni età è stato apparue sempre singolarissimo.

4 Con la medicina della mansuetudine, e con vn cuore pieno di misericordia continuamente s'ingegnò di curare le piaghe de' difetti, e mancamenti del prossimo; auuegnache formandosi di hauere tali difetti, quali scorgeua nel fratello, con quella discretione, e mansuetudine, con la quale haurebbe voluto essere comportato egli proprio, con la medesima quello comportaua, e compatiua. E se bene nõ lasciò cosa alcuna di male, benchè piccola, che non la riprendesse, lo faceua ad ogni modo con tal destrezza, e spirito, che non pareua correctione, mà si bene vn piaceuole ricordo. Quando tal volta alcuno fece discorrendo fosse incorso per inauuertenza, e per non ben conoscere l'esquisitezza della sua conscienza, in qualche mormoratione, ò altro difetto, non subito lo correggeua, mà lasciando per all'hora passare, aspettava il tempo nel medesimo discorso, e con tanto gentil maniera adattaua la fraterna correctione, che gli stessi à pena se n'accorgeuano. Ben che chi lo sentiuua sermoneggiare con quella maestà, e grandezza s'atterrisse, e frà se stesso

stesso dicesse: l'imperio di quest'huomo è molto grande, bisogna, che l'intrepidezza, e seuerità venga da Dio, che altrimenti non ardirebbe di ripredere così alla scoperta il vizio; massime sentendo ciascuno toccarsi nell'interno del cuore, e scoprire quelle macchie, che forse non haurebbe voluto, che Dio sapesse; quando poi se gli parlaua in particolare, & à solo à solo, si scorgeua in lui tanta mansuetudine, che non era cuore, che non potesse esser tirato dalla dolcezza sua, e senza replica obbedirlo ancora in cose ardue, e contra la propria inclinazione.

5 Seppe nondimeno congiugnere si fattamente alla piaceuolezza la seuerità; quando il tempo, e l'occasione lo richiedea, che dimostrò vna regola compita di perfetto Superiore: atteso che fù sempre tenacissimo in mantenere le buone offeruanze, e vigilantissimo in prouedere agli scandali, e rimuouere intrepidamente tutto ciò, che hauesse potuto impedire il frutto della Cōgregatione. Per la qual cosa ordinò, che chiunque fosse di publico scandolo, discoloro, e disobbediente non tenesse pratica con gli altri: lo sequestraua, e con le publiche mortificationi, che à questo fine institui, lo correggeua, e castigaua. Nel tempo stesso, che faceua queste correttioni più volte confessò, che haueua à fare à se medesimo grã forza, non sapendo adirarsi, nè andare in collera: e segno ne era, che doppo il fatto si riuoltua poi a' circostanti, e ridendo diceua: Vedete quel, che bisogna che io faccia, per iscarico della mia coscienza; che se non fosse questo, mai sognerei tali cose: & in questo modo si rendea amabile, e formidabile insieme.

6 Hor quātunque la sua prudēza in tutte quest'attioni, che fin'hora habbiamo detto, si facesse palese, non è però che in modo altr'etàto singolare non apparisse stupenda nella varietà delle risposte, consigli, e resolutioni, che egli daua à innumerabile moltitudine di persone, che

lo visitauano, e conferiuono seco i negotij, e le difficoltà loro. Hauena vn lume tale infusogli da Dio, che pareua in vn tratto se gli rappresentasse alla mente tutto quello, che nel negotio propostogli facesse compitamēte di bisogno: di maniera che in sentire la sua risposta, era sempre quel cōsiglio, e resolutione tale, che per quell' affare non si farebbe potuto desiderare più proportionato, come se egli fosse stato praticissimo in ogni sorte di scienza, & arte. Veniuano ad ogni hora di quelli, i quali si ritrouauano così intricati in negotij temporali, ò spirituali, angustiati da tētationi del nimico così gagliarde, e graui, che stimauano impossibile trouar modo da sopire le difficoltà; egli nondimeno riuolto prima à Dio, e parlando con quella faccia tranquilla, in poche parole scioglieua il nodo della difficoltà, e con tanta facilità li rimetteua in festo, che non era possibile non confessare, ch' in lui habitasse lo spirito di Dio.

7 A questo proposito non voglio lasciare di raccontare vn caso notabile fra gli altri, che auuēne à vn sacerdote, che ancora viue: doue la mirabile assistenza di Dio si scuopre in questo suo seruo, per consolatione delle persone afflitte, che andauano à lui per consiglio. Questi essendosi fatto Religioso claustrale, e doppo hauer perseverato alcuni anni nella medesima Religione quasi sempre ammalato, alla fine si risoluè partirsi con licenza però del suo Superiore, e Generale. Ma perche tutta via era offeso da alcuni, che gliene faceuano scrupolo, e l'fortauano à ritornare, egli per sodisfare maggiormente alla sua conscienza, chiese il parere d' Hippolito. Gli ripose il seruo di Dio, che bisognaua fare oratione, accioche il consiglio, che gli dimandaua fosse stato buono: & hauendo ambidue durato per lo spatio d' otto giorni, e con l' oratione, e col digiuno à implorare l' aiuto diuino, la mattina dell' ottauo giorno il detto Sacerdote dicendo Messa, doppo la consecratione senti chiamarsi

chiamarsi per nome, & espressamente dirsi queste parole. Che obligo haureste voi à vno, il quale in vn'età pericolosa vi hauesse messo in luogo, doue voi hauesse potuto imparare i buoni costumi, e le scienze, e poi vi hauesse cauato per aiuto del prossimo? Finita la Messa andò alla Congregatione doue ritrouò Hippolito in oratione, e chiestogli la resolutione del consiglio, il quale già gli haueua domandato; il seruo di Dio più allegro del solito doppo hauerlo salutato, e caramente abbracciato, à parola per parola gli referì tutto quello, che già egli inuisibilmente hauea sentito dirsi, cioè. Che obligo haureste voi à vno &c. Il Sacerdote tutto stupito, all' hora soggiunse: Hoime, che cosa mi dite voi Hippolito? Quest' istesse parole io hora ho sentito dirmi, celebrando Messa, subito che hebbi consecrata l' Hostia. Et egli tutto vergognoso, e rosso gli rispose precisamente: Ringratiamone Dio benedetto, e così tutti due si partirono d' insieme; per la qual cosa restò mirabilmente quietata la conscienza, e lo scrupolo del Sacerdote, quale intese essere la volontà di Dio, che stesse così al secolo.

8 Da questi, & altri simili marauigliosi effetti chiaramente si comprese, che Hippolito haueua in se il dono del consiglio, e della discretione degli spiriti, conoscendo quello, che à ciascuna sorte, o stato di persone si conueniua per la salute loro. E chi conforme a' suoi consigli s'è incaminato, & ha preso forma di viuere, tanto nello stato di secolare, quanto di religioso, e buon testimonio al mondo di quello, che io dico, e del felice esito, che sempre hanno hauuto le sue esortationi. Non però senza molta maturità, e giudizioso discorso accōpagnato da continue, e feruenti orationi costumò sēpre di nō lasciar fare simili resolutioni d' vno stato all' altro, ancorche buono; anzi doue fosse stato pericolo di conscienza, non fidandosi del proprio parere,

voleua sempre il configlio di persone buone, e dotte, sapendo quanto importaua alla semplicità della Colomba congiugnere insieme l'accortezza, e prudenza del Serpente. Donde è nato, ch'in negotio così graue, & importante di tant'anime, e di tanta varietà di persone, e della Congregatione, e d'altri che à lui sieno ricorsi per configlio; niuno habbia potuto mai à ragione dolersi, che egli habbia insegnato cosa, che sia stata contraria alle buone, e sante leggi, virtù, e creanze; e non sia stato al tutto guidato, e configliato con gran prudenza.

9 Ma perche gli auuertimenti, & i salutiferi configli, che ogni giorno daua a' suoi figliuoli spirituali contro a tutti i vitij, e per far profitto nella via di Dio, non solo possono seruire à scoprirci la virtù di questo venerando huomo, ma esserci ancora di singular giouamento, io hò stimato che oltre à quelli, che si sono riferiti sparsamente per l'Historia, esser debba cosa conueniente il raccontarne ancor quì alcuna parte di quelli, che lasciò scritti di propria mano; poscia che si come fecero lui ammirabile, così possono fare noi prudenti, e vigilanti nel diuin seruitio.

10 Primieramente à voler cominciare vna vita veramente Christiana, bisogna che talmente disponghi l'animo tuo, che non guardi a' disagi, fatiche, incomodi, e difficoltà per l'amor di Dio, e di tua salute.

Il ben fare, e guardarti dal male sempre ti stia à cuore, considerando di andar sempre in meglio.

Sij considerato in tutte le cose, & obserua la discretione in esse per farle con buon giuditio.

Sij diuoto sempre, & allegro in tutte le cose spirituali, & obbedisci à chi ti consiglia al ben fare.

Casto sij quanto puoi di pensiero, e di corpo, e d'anima, leuando le male inclinationi.

Fedelmente t'eserciterai nelle opere della misericordia corporali, e spirituali per amor di Dio.

Gloriati

Gloriati del bene del prossimo, nè desiderar l'altrui felicità, ma contentati dello stato, che ti ha dato Dio.

Humiliati con parole, e fatti, se sia di bisogno, sottomettendoti à tutti per piacere al tuo Dio.

In miglior parte piglierai sempre quanto senti, e vedi scusando tutto con la semplicità del cuore.

Ancora terrai sempre la carità con ferma fede, e sicura speranza in Dio: e come te amerai il prossimo.

La lingua tua sempre parli di cose sante: e taci nelle cose offensiue, otiose, e vane.

Sempre mansueto sarai con tutti. Piglia edificatione dal bene, e con lagrime chiedi à Dio le sue grazie.

Non ti voler pentire del ben fare. Fuggi le cose vane; ma ingegnati di far profitto nella vita spirituale, e fa sempre pensiero di non hauer fatto alcun bene, ripigliando maggior diuotione.

Ogni negligentia del ben fare, & ogni vagatione di mente fuggi come il nemico la croce.

Paciente sij in tutte le cose, che da Dio, e da gli huomini ti sono mandate, pensando alli tuoi peccati.

Quando vedi di eccedere nel vitto, e vestito, & in altre cose inutili non perseverare in esse.

Rimetti di cuore le ingiurie, e gli sdegni: non cercar vendetta; anzi sempre rendi bene per male.

Sta sempre col prossimo senza finzioni, & inganni, seruando la fede, e la carità, e dandogli aiuto.

Le tentationi, & altre cose diaboliche vincile con opere pie, reuelandole al Padre spirituale.

Volendo far profitto nella Vita spirituale, mortificati in tutti li desiderij non buoni, e retti.

Christianamente considera quanto sia dissimile la vita tua dalla vita di Christo, & ingegnati imitarlo nella pazienza, pouertà, carità obbedienza, e santità perfetta.

Infinitamente sarai diuoto di Maria Vergine, e di Gesù Christo Signore, e Saluator nostro.

Habbi

Habbi zelo dell'honor di Dio in tutti i luoghi, & in tutte l'occasioni, & in tutte le cose.

11 Seguono altri ricordi, doue parlando Giesù Christo con l'anima, l'ammaestra di quanto dee fare per arriuare alla perfettione.

Chi col cuore mi vuol seruire, e desidera piacermi, non dee peccare à posta, ancora nelli peccati veniali, ricorredo al mio aiuto per custodirsi, e preseruarli da ogni peccato, si che ingegnati di esser santo come me: sij perfetto come me: sia santo in me; perche da me riceui la gratia, e non pe'l saper tuo, si che pensa sempre di esser peccatore degno di dannatione, se io non fossi paratissimo per aiutarti.

Viui secondo il grado tuo santamente, quanto li precetti comandano, e tu prometti di farlo, & offeruarlo di cuore.

Ti ingegnerai non solo di offeruare li precetti, mà fare secondo i miei configli e'l mio beneplacito con desiderio.

Desidera di star solitario per fuggire il parlar vano; e desidera di star con silentio, dandoti all'oratione.

Non voler mai contendere: fuggi tutte le parole otiose, carnali, e detrattoie; anzi di sempre bene di tutti.

Stà sempre sobrio. Non pigliar' amici particolari se non diuoti; acciò ti facci ponero nel mio cospetto.

Datti alla pietà verso il prossimo, aiutandolo per amor mio, & io lo riceuerò, come se à me lo facessi.

Non giudicare niuno in mala parte, se già io non telo ispirassi per salute sua, ò se tu fossi giudice, che per forza fossi costretto à giudicarlo: se poi tu vedi vno peccatore, e tu sperì poterlo solleuare, correggilo; mà se tu pèsi di non poterlo leuare, vsa seco parole dolci, e prega per lui.

Se tu sei innocentemente ripreso, puoi mansueto rispondere, chieder perdono, e promettere emendatione:
e se

e se fossi nato scandalo, ò ci andasse honore, difendilo con la detta ragione humilmente.

Sempre hò esortato, & esorto chi mi vuol seguitare, à pigliar la croce della tribulatione, come feci io, nella quale consiste ogni perfettione, si come amando se stesso, si vada alla dannatione.

Ogni cosa farai con consiglio de' prudenti, e timorati di me, ò de' tuoi Prelati, massime doue credi esser pericolo d'anima, ò di corpo: non desiderando mai il tuo utile, mà l'altrui; & il mio honore fa che vadi sempre innanzi: spera dipoi in me, & io ti prouederò per l'anima, e pe'l corpo.

Acciò meglio tu mi piaccia, se tu sei in Religione, datti alla mortificatione, & all'offeruanza della tua regola: e se tu sei secolare, potrai sottometterti al Confessore, ò ad altro mio buon seruo per poter meglio obseruare queste regole, le quali sempre t'aiuterò obseruare, e sempre t'aiuterò andare di bene in meglio.

Desidera fare ogni cosa segretamente, & ad vn solo dirai li tuoi segreti, ò consigli, per non esser tenuto Santo, se già tu non credesti poter farne frutto con altri, ò per leuarli dalla via della perditione, ò dalle tribulationi.

Insegnati di viuere con semplicità di cuore, nè ti sdegnar mai con altri; mà solo con li tuoi peccati.

Non ti gloriar mai del bene, perche sono io, che opero in te, e piglio te per istrumento di quell'opera.

Chi desidera esser figliuol mio, & imitatore dell'humiltà mia, e chi vuole pigliare queste regole, si dee reputare vile, e peccatore, e confidarsi in me, & io gli darò la gratia mia continua.

Chi si troua virtuoso, timorato, diuoto, e santo, non s'insuperbisca, accioche non perda la gratia mia in lui già operata; anzi si reputi di tutti inferiore, come se tali opere non hauesse egli fatte.

Chi vuol pigliar queste mie regole, veda di cercar solo la

lo la gloria mia, e non la reputatione humana: non cerchi di piacere agli huomini, mà solo habbia me per Padre, & io lo piglierò per figliuolo.

Non voler mai condolerti di quanto patisci, se non per domandar consiglio; tutto pigliando dalla mano mia.

Stà sempre parato à pigliare ogni cosa lieta, ò trista, dalla mia prouidenza; che mai non erra.

Mortifica i primi furori, & impeti di parlare, d'ira, sdegno, e d'altre cose diaboliche.

Posto in auuersità non desiderare di liberarti; mà pregami, se sia volontà mia d'esser liberato.

Confessati, e comunicati spesso; & ad ogn' hora confessati à me con dolore di cuore, e con intentione di emendarti, e sodisfare alle tue offese, e de gli altri.

Ogni sera dirai tre Pater nostri, e tre Aue Marie per li difetti commessi, facendo l'esame della conscienza, e dolendoti delli peccati.

Piglia esercitij spirituali secondo lo stato tuo; acciò che possa con frutto spendere il tempo, andando di bene in meglio, & io possi premiare i tuoi beni.

Chi vuol pigliare queste regole, e viuere secondo che comandano, s'inginocchi dinanzi à me crocifisso, e morto per lui, e mi preghi di riceuerlo per discepolo, infondendogli la gratia mia, confortandolo, e confermandolo in buona volontà, onde proponga viuere secondo queste regole, le quali insegni ad altri; e s'ingegni d'acquistar l'anime perse, & io gli doni il premio in vita eterna. A queste inuito tutti, essendo io morto per tutti. Venite adunque benedetti dal Padre mio, possedete il regno, che dal principio del moudo vi è stato apparecchiato. Ameu.

12 I seguenti ricordi furono dati da Hippolito nell'ultima sua malattia à vno de' suoi figliuoli spirituali per suo ammaestramento, e pe'l gouerno di Congregatione.

Ricor.

Ricordati nel tempo delle tribulationi, e turbulenze di metter freno alla lingua. Ascolta poco le ciancie. Scusa tutti. Raccomandati à Dio. Non far di tuo capo, mà configliati col Padre spirituale, e con huomini prudenti. Non mostrar per quanto si può, passione nelle cose che t'auuengono, accioche i nemici, e contrarij all'opera di Dio; non già per loro colpa, mà per semplicità, & instigati dal Diauolo per spaurire, e mettere per terra l'opera, non piglino forza.

Ricordati che l'opera non è tua, mà di Dio; spesso, esamina se ci è nulla del tuo, ò di propria eccellenza, ò di gusto, che non sia di Dio, e tu lieuala.

Quando tu vedi il tuo inimico, fagli riuerenza con volto allegro, e seruitù quanto puoi. Non ti lasciar mai intèdere de' tuoi affari, se non à chi bisogna. Rispondi adagio con parole sommesse, mostra manco maggioranza, che tu puoi, e correggi quando bisogna con carità.

Sopra tutto i pouerelli ti sieno raccomandati; fà loro carezze: mostrati affabile: aiutali doue tu puoi: tien conto di questi. Honora i Gentil'huomini: dà loro il luogo, che si conuiene; acciò non si habbino à sdegnare.

Ascolta volentieri, quando ti sarà fatta correttione, e ringratia chi te le fà. Habbi caro d'esser tenuto balordo, fatti spesso sciocco, & insensato per amor di Dio, mà doue concerne l'honor suo, mostra la prudenza, sij zelante, e non temere di nessuno, dicendo queste parole. *Si Deus pro nobis quis contra nos.*

Non essere à caso à promettere, massime in quelle cose, che le persone sogliono indurre molte volte per far proua di te.

Nel mangiare sij parco, massime in luoghi, doue sono maggiori di te, se bene in ogni luogo.

Mà sopra tutto ricordati di non far niente per ostentatione, mà per honor di Dio; & edificatione del prossimo.

Pratica meno che tu puoi, con le donne, ancorche

G g

spiri-

spirituali, e buone, monache, e fanciulle, non pigliar mai familiarità.

Vsa creanza nel rispondere, fà quel che bisogna verso loro, piglia licenza quanto prima.

Co' giouani grandi se vuoi far frutto, auuertisci che portino rispetto, e reuerenza a' lor maggiori, e portinfi rispetto l'vn l'altro. Non permettere burle, e parole buffonesche, perche sono la rouina dell'anima, e molte volte del corpo.

Ricordati, che à voler far frutto con questi bisogna dar loro buon'esempio; non ti vegghino fare atti incompolti, non sentire parole vane, e sopra tutto con questi non conferire; perche i giouani hanno il ceruello come la banderuola del Campanile, che facilmente si volge à ogni vento.

Con gli huomini massime poveri, che per lo più sono incapaci, ci vuol prudenza à voler bene da loro, e far frutto; Aiutali doue puoi; ascoltali volentieri, quando trattano della salute; mà d'altri ragionamenti con garbo, e con destrezza licentiati, accioche da te non si partino disgustati. Et ancorche tu faccia tutto questo, preparati à patire: e se bene ti parrà, che à torto ti sia fatta ingiuria, piglia questa medicina: Ricordati di quello, che fù fatto à Giesù Christo Signor Nostro.

E ciò mi basti hauer detto per consolatione, e frutto de' figliuoli spirituali di esso seruo di Dio.



Della